



**FORO BOARIO**

# Inaugurata la Fam «Sarà l'edizione della nuova svolta»

Inaugurata ieri mattina al Foro Boario di Ragusa, alla presenza delle massime autorità civili e militari della provincia, la 43esima edizione della Fiera Agroalimentare del Mediterraneo. Taglio del nastro affidato al prefetto Maria Carmela Librizzi, quindi, il giro tra gli stand e la conferenza stampa che ha visto tra i relatori il consigliere della nuova camera di commercio del Sud Est, Sandro Gambuzza. «Ritengo – ha detto Gambuzza – che con questa 43esima edizione si sia concluso il primo step di quell'idea, partita nel 2008, quando da fiera agricola, con Tumino presidente, l'abbiamo trasformata in fiera agroalimentare del Mediterraneo. Oggi si apre un nuovo, interessante e impegnativo scenario».

Fam 2017 è la prima organizzata dal nuovo super organismo camerale. «Questa fiera – ha commentato l'ex presidente della Camcom iblea, Giuseppe Giannone, oggi consigliere del nuovo organismo camerale – rappresenta il futuro e, al contempo, la summa di quella che è stata la gloriosa tradizione della Camera di Commercio di Ragusa. Qui, nelle esposizioni, nelle storie dei singoli premi, c'è la storia della Camcom iblea e di ciò che ha fatto per incentivare lo sviluppo di un territorio ricco di eccellenze». Partner dell'iniziativa, il comune di Ragusa. Tra le novità di questa edizione, in programma fino a domenica 1 ottobre, il primo villaggio avicolo.

**LUCIA FAVA**



Il taglio del nastro di ieri mattina da parte del prefetto Maria Carmela Librizzi alla presenza delle autorità locali

**BOTTA E RISPOSTA MAURO-GIANNONE.** «Non era mai accaduto prima che una delle più importanti vetrine dei settori agroalimentare e zootecnico del Sud Italia venisse disertata dalle istituzioni regionali e dal Governo nazionale». Il sen. Giovanni Mauro partecipa all'inaugurazione non usa mezzi termini e attacca. Il consigliere ed ex presidente della Camcom Giuseppe Giannone lo corregge: «Non è vero. Sul piano dei fondi europei qualcosa si sta muovendo». Mauro non ci sta e ribatte: «E' piaggeria e mancanza di rispetto verso le tante delle tante ditte in difficoltà mentre i fondi dell'Ue stanno tornando a Bruxelles quasi inalterati».



**COMUNE IN ROSSO**

# La Corte dei conti ha aperto le porte al dissesto dell'ente «No al riequilibrio»

**La decisione.** La magistratura contabile non dà scampo. Criticati i vari espedienti adottati dalla Giunta Abbate

**CONCETTA BONINI**

La delibera n. 150/2017 della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione siciliana, riguardante il controllo sull'attuazione del Piano di riequilibrio finanziario del Comune di Modica, al termine di 73 pagine di esame recita così: "L'esito negativo, sotto i molteplici profili richiamati, del tentativo di prevenzione del dissesto finanziario attraverso una manovra di riequilibrio finanziario pluriennale comporta per l'ente l'obbligo di formalizzare la delibera di cui all'art. 244 del Tuel (ovvero la dichiarazione di dissesto finanziario, ndr)". La delibera n. 151, dello stesso giorno, con riferimento al ricorso che il Comune di Modica aveva fatto contro la delibera con cui la Corte aveva già respinto l'ultima rimodulazione allo stesso Piano, aggiunge e precisa: "Le intrinseche carenze strutturali, anche in termini di attendibilità, affidabilità e sostenibilità, sia del piano di riequilibrio sia, più in generale, del bilancio dell'ente, sono state reputate tali da inibire l'esito favorevole del giudizio di congruità, come già ampiamente accertato nella separata deliberazione resa in data odierna, con cui si è, invece, disposto che l'ente proceda alla dichiarazione di dissesto finanziario".

Sono queste le due delibere con cui la Corte stabilisce nei fatti il destino del dissesto finanziario per il Comune di Modica, rendendo vani quasi dieci anni di tentativi di risanamento. Se da una parte ci sono questioni procedurali, dall'altra sono le ragioni sostanziali a impressionare nel testo delle

**LA STRADA.** Si preannuncia tutta in salita per l'ente dopo che, anche su certificazione della Corte dei Conti, sono stati vanificati gli anni di risanamento. Cosa farà, adesso, la Giunta Abbate?

due lunghe delibere della Corte, durissime nei confronti di quelli che vengono addirittura definiti "escamotage" adottati dall'Amministrazione del sindaco Ignazio Abbate per aggirare i vincoli finanziari. "L'approvazione e la continua rimodulazione di un piano di riequilibrio - scrive per la precisione la Corte nella seconda delibera - non può costituire un mero escamotage per ritardare la dichiarazione di dissesto finanziario. Pertanto, nel caso in specie, in presenza dell'accertamento definitivo della mancanza di presupposti e delle precondizioni di attendibilità e sostenibilità

del vigente piano, del mancato conseguimento degli obiettivi intermedi e del giudizio di congruità quanto ad obiettivi e mezzi di risanamento (anche al netto dell'alleggerimento derivante dallo scorporo della quota di disavanzo), dell'incapacità persistente di affrontare adeguatamente e comprovare, attraverso l'effettivo conseguimento di risultati attendibili, il superamento dei fattori strutturali di squilibrio di bilancio, l'ente deve senz'altro adeguarsi agli effetti che discendono dall'esito del giudizio sul piano di riequilibrio reso in data odierna da questa Sezione, al quale si

**IL CONSIGLIO**

Né il sindaco di Modica Ignazio Abbate, né la sua maggioranza si sono al momento espressi sulle delibere della Corte dei Conti, sebbene il primo cittadino abbia già incontrato il prof. Antonio Barone, amministrativista e legale dell'ente nel ricorso contro la sentenza del sindaco. Il suo sentimento di collaborazione, probabilmente, è stato travisato e lei lo ha capito. Fissava udienze e il sindaco non era disponibile; consigliava l'assunzione di precisi interventi e regolarmente non se ne faceva nulla; fissava delle scadenze e non venivano rispettate; suggeriva al Collegio dei revisori maggiore attenzione nelle analisi di bilancio e anche questo veniva meno. Il clima determinato dal sindaco era il meno opportuno per un lavoro costruttivo in grado di portare il Comune fuori dalla crisi finanziaria. Ricordo con quanto disappunto ha ingiunto al sindaco di restituire alla Cassa Depositi e Prestiti i fondi ex d.l. 35/2013, utilizzati in modo distorto. Il fastidio con cui la Corte osserva che gli adempimenti prescritti non sono applicati è comprensibile. In fin dei conti questo è il naturale epilogo delle scelte inopportune del sindaco".

rinvia". In particolare la Corte ha reputato le condizioni del Comune di Modica "tali da inibire l'esito favorevole del giudizio di congruità, come già ampiamente accertato".

Insomma, per dirla in parole povere, anche prendendo in esame tutte le controdeduzioni fatte dall'Amministrazione Abbate nei ricorsi e nelle memorie già presentate contro le precedenti delibere, secondo la Corte dei Conti le politiche finanziarie adottate negli ultimi anni dal Comune di Modica non sarebbero state tali da consentire all'ente di andare davvero nella direzione del risanamento. Da qui, l'ordine di procedere alla dichiarazione di dissesto, che ora competerà al Consiglio comunale, salvo che - come probabilmente intende fare il sindaco Ignazio Abbate, che non lo ha però ancora dichiarato ufficialmente - l'Amministrazione approfitti dei 30 giorni di tempo utili a fare ricorso.

"L'amministrazione Abbate, senza rendersene conto, è a una svolta definitiva e potrebbe andare a casa prima della sua naturale scadenza. Il risultato che ha sempre sprezzato, il fallimento del Comune di Modica, è già in dirittura di arrivo", ha commentato subito dall'opposizione il capogruppo del Pd Ivana Castello: "Mi spiace che la situazione sia precipitata come io temevo; avrei preferito essere smentita dalla storia e dalle performance del sindaco; invece i fatti mi danno, mio malgrado, ragione. Il Comune di Modica è al fallimento". "La Corte dei conti - osserva Castello - ha manifestato, soprattutto negli ultimi tre anni, chiari segni di irritazione. E' stata, posso anche sbagliare, infastidita dal comportamento di collaborazione, probabilmente, è stato travisato e lei lo ha capito. Fissava udienze e il sindaco non era disponibile; consigliava l'assunzione di precisi interventi e regolarmente non se ne faceva nulla; fissava delle scadenze e non venivano rispettate; suggeriva al Collegio dei revisori maggiore attenzione nelle analisi di bilancio e anche questo veniva meno. Il clima determinato dal sindaco era il meno opportuno per un lavoro costruttivo in grado di portare il Comune fuori dalla crisi finanziaria. Ricordo con quanto disappunto ha ingiunto al sindaco di restituire alla Cassa Depositi e Prestiti i fondi ex d.l. 35/2013, utilizzati in modo distorto. Il fastidio con cui la Corte osserva che gli adempimenti prescritti non sono applicati è comprensibile. In fin dei conti questo è il naturale epilogo delle scelte inopportune del sindaco".





## **Centro storico.** Stasera c'è la «Notte bianca» con Alessio Bernabei

Il comune denominatore sarà la musica che coinvolgerà tutto il centro storico di Ragusa. Stasera la città si prepara a "festeggiare" un sabato pieno di note con la "Notte Bianca della Musica" la manifestazione che servirà ad animare il centro storico di Ragusa. Queste le intenzioni dell'iniziativa promossa dal Comune di Ragusa (assessorato agli Spettacoli retto da Massimo Iannucci) e dalla Marcello Cannizzo Agency che per questo sabato sera prevede una serie di appuntamenti

in musica in centro storico, in particolare in via Roma, via Coffa e in piazza San Giovanni. Tra gli attesi ospiti c'è Alessio Bernabei (nella foto), giovane cantante che ha saputo conquistare la ribalta nazionale. Ci saranno anche i negozi aperti grazie alla collaborazione con Ascom. Il programma prevede vari appuntamenti. Ore 21 Brothers in The Straits in via Roma. E' una tribute band dei Dire Straits. Alle ore 21 in via Coffa appuntamento con il jazz. Musica pop invece all'ini-



zio del ponte di via Roma. In piazza San Giovanni ore 22 tribute band Modà & Negramaro. L'atteso concerto di Alessio Bernabei è invece in programma alle 23,15. A seguire ancora musica con dj set. Un appuntamento che dunque vuol far conoscere anche le band locali e gli artisti ragusani che spesso non hanno la possibilità di esibirsi. In questo modo lo si potrà fare all'interno di una manifestazione complessa.

**MICHELE BARBAGALLO**



# RASSEGNA STAMPA



Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa  
Associazione Territoriale di Ragusa

## La Sicilia 30/09/2017

VERSO IL 2020



PRESENTATA LA CANDIDATURA

### Capitale della cultura «Modica ci proverà»

La candidatura di Modica a Capitale italiana della Cultura 2020, insieme ai Comuni di Noto, Scicli, Siracusa, Palazzolo Acreide, Catania, Caltagirone e Militello in Val di Catania, ormai è ufficiale e si fonderà - come è stato illustrato giovedì in conferenza stampa da tutti i sindaci coinvolti - non solo sulla comune appartenenza alla World Heritage List (peraltro al sito Unesco si sommano i siti Etna e Siracusa-Pantalica), ma su un più articolato progetto che tocca patrimonio immateriale, connessioni, resilienza e avanguardia, cittadinanza e partecipazione, col supporto di un vero e proprio manifesto culturale, già firmato da artisti, attori, giornalisti e personaggi del mondo della moda. Per fare alcuni nomi: Roberto Andò, Pippo Baudo, Ray Bondin, Pierangelo Buttafuoco, Carlo Degli Esposti, Domenico Dolce, Stefano Gabbana, Roberto Gervaso, Beppe Fiorello, Moni Ovadia, Galatea Ranzi, Vittorio Sgarbi, Andrea Tidona, Luca Ward e Luca Zingaretti.

La candidatura, come si ricorderà, parte da Noto in quanto Comune capofila del progetto e anche sede del Distretto Turistico del Sudest: le altre città, a cominciare da Modica, si sono aggregate successivamente per offrire un più ampio spettro di arte, cultura, storia, tradizioni, beni materiali e immateriali.

"La Sicilia sotto un altro cielo" è lo slogan scelto per la candidatura, che fa da copertina a un dossier di 60 pagine appena presentato al Ministero, a cui per il Comune di Modica ha partecipato il professor Giancarlo Poidomani, incaricato dal sindaco Ignazio Abbate. "Abbiamo aderito con grande entusiasmo a questa iniziativa perché siamo consapevoli delle nostre potenzialità che, unite a quelle delle altre città del Sud-Est, ci fanno diventare un serio candidato per l'ottenimento del titolo di Capitale della Cultura", ha detto Abbate: "Abbiamo voluto fare questo percorso un po' particolare non candidando una singola città ma un territorio, un progetto che vede la nostra città sempre leader che viene cercata da altre città. Il nome di Modica si affianca a quello di altre città del Sud-Est Sicilia per andare a comporre un progetto ad ampio respiro che possiede tutte le credenziali per ambire a questo prestigioso riconoscimento". "Per me è un onore e un piacere - ha detto Giancarlo Poidomani - aver potuto dare un contributo fattivo a un progetto che speriamo possa dare alla nostra città la possibilità di dimostrare a livello europeo le tante ricchezze culturali, artistiche, storiche e paesaggistiche del nostro territorio. Ritengo strategica e azzeccata la scelta di proporsi non come singola città ma facendo sistema e in sinergia con altre importanti realtà territoriali accomunate da una storia antica e parte integrante del Patrimonio dell'Umanità Unesco siciliano".

C. B.



**POZZALLO: CELEBRATA LA DECIMA GIORNATA**



## L'intercultura favorisce il dialogo sulle diversità

**POZZALLO.** E' stata celebrata anche in città la decima Giornata dedicata al dialogo interculturale, una manifestazione promossa da Intercultura e dall'Efil (European Federation of Intercultural Learning), intesa a stimolare l'opinione pubblica a riflettere sull'educazione interculturale e sulla costruzione di un mondo in cui il dialogo tra persone diverse sia un elemento fondamentale della vita quotidiana. Novità di quest'anno la collaborazione tra Intercultura, da sempre promotrice di questa giornata, e l'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) con lo scopo di offrire un contributo alla promozione di alcuni gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite: una lista di 17 obiettivi mirati ad affrontare l'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo ambientale, economico e sociale. Intercultura,

in particolare, attraverso la diffusione del proprio progetto educativo rivolto a studenti, famiglie, scuole, volontari, persegue il raggiungimento degli obiettivi 4.7 e 16 dell'Agenda globale, in particolare per assicurare una cultura di pace e non violenza, di valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Una manifestazione si è svolta allo spazio cultura "Meno Assenza", animata da un numeroso gruppo di studenti, famiglie e volontari di Intercultura, testimoni diretti della valenza educativa dei progetti di scambio interculturale come strumento per una migliore comprensione delle diversità interculturali.

All'incontro erano presenti anche gli assessori alla Pubblica Istruzione Alessandra Azzarelli e alla Cultura Giorgio Scarso.